

NAME OF PROJECT: *Italian Canadians as Enemy Aliens: Memories of WWII*

DATE OF INTERVIEW: May 10, 2011

LOCATION OF INTERVIEW: Hamilton, ON

NAME OF INTERVIEWEE: Emilio Mascia

NAME OF INTERVIEWER: Nadia Mior

NAME OF VIDEOGRAPHER: Vikki Cecchetto

TRANSCRIBED BY: Lina De Guglielmo

DATE TRANSCRIBED: December 2011, January 2012

ACCESSION No.: ICEA2011.0018.0001

PROJECT NOTE:

Please note that all interviews have been transcribed verbatim. The language in this transcript is as it was provided by the transcriptionist noted above. The project staff has not edited this transcript for errors.

ABSTRACT

Emilio Mascia was born in the small village of Rotello, in Italy. Though he lived in Italy during the Second World War – arrived in Canada in 1958 - Emilio's uncle, Luigi Mascia, was interned at Camp Petawawa for 3.5 years. His father-in-law, Antonio (Tony) Olivieri, was also interned, though he does not speak to this. He speaks to the internment experience through the stories told to him years later by his Uncle Luigi and other family members. According to Emilio, Luigi was interned because of his active membership with the Order Sons of Italy in Hamilton, though Luigi's family was given no reasoning at the time of his arrest. The family left behind relied on the financial assistance of another family member who worked for Stelco Steel Company.

KEYWORDS/TAGS

Mascia Luigi, Mascia Emilio, Hamilton, Colangelo Berlino, Zaffiro, Stelco Steele Company, Order Sons of Italy Hamilton, Camp Petawawa, Canadian National Exhibition Toronto, Rotello, Olivieri Tony.

INTERVIEW

EM: Emilio Mascia, interviewee

NM: Nadia Mior, interviewer

N. M.: Ok, Benissimo, allora oggi siamo a casa del signor Emilio Mascia Um..., Lei non credo sia nato qui` a Hamilton

E. M.: No, parlo l'Italiano abbastanza bene e senza accento quindi, ha.. .ha... ha...

N. M.: Dove sei nato allora?

E. M.: Sono nato uh, nel Molise esattamente un piccolo paese Rotello uh che fa triangolo tra Larino[UNCLEAR] e Termoli a circa 15 chilometri dall' Adriatico dal mare adriatico

N.M.: E quando e` venuto qui` in Canada?

E. M. :Sono venuto nel settembre del 1958

N. M.: Allora dopo il periodo...dell, della...

E. M.: Si dopo la grande guerra , la seconda grande guerra mondiale. Pero` fin da ragazzo, da premettere che mio zio Luigi , ch'e` quello appunto che poi e stato portato nei campi di concentramento , e` venuto qui `in canada nel 1908 all'eta` di 14 anni. Il primo dei 5 fratelli che poi a mano a mano hanno tutti raggiunto lui in Canada . E Mio padre e` venuto qui` la prima volta nel 1920. E poi e tornato nel 27, si e` sposato , poi e` tornato ancora , poi e` stato bloccato in Italia dalla guerra. E uh... hm... siamo quindi un po' cresciuti uh ... sempre con quello che , che accadeva in Canada negli anni 20. Mio zio aveva cavalli da corsa quindi nel salotto c'erano tutte fotografie di mio zio ogni volta che vinceva un un cavallo, che mio padre aveva riportato. Poi siamo riusciti finalmente, durante la guerra naturalmente non si riusciva ad avere nessuna notizia uh...hm... Nel 1944 quando la guerra gia` stava per finire, l'Italia era

passata con gli alleati um... Il quartier generale delle forze inglesi e americane, hanno requisito tre camere della nostra casa a Rotello dove hanno messo il quartier generale. E' arrivato un colonnello um ...um.. . ministro che ha visto queste fotografie del Canada e le ha riconosciute . E allora ha chiamato mio padre che parlava naturalmente un po' d'inglese, e gli ha detto ... dico come uh... cosi` dice uh... io ma io faro` sapere attraverso la croce rossa notizie di vostro fratello ha detto a mio padre. E di fatti, dopo neppure un mese ci ha fatto sapere che mio zio era ancora nel ... in un campo di concentramento a Petawawa , pero` che sarebbe stato liberato da un giorno all'altro quindi dice anche adesso che siamo riusciti puo` darsi che gia` sia stato liberato . Quindi abbiamo vissuto un po' questa, questa vicenda dal 44 ancora in Italia . E dico questo perche` quando sono venuto io nel 58 , ero ansioso di sapere di piu` quello che era successo e cosi` via . E di fatti , passavo addirittura delle hm... nottate fino alle ore del mattino con mio zio per sapere che cosa era successo, il perche` e il come il quando e cosi` via non...

N. M. : E suo zio cosa le ha detto della ragione per cui e stato internato ?

E. M.: Ma stano, lo ricordo lo ricordo vivido, perche` prima era quasi reticente un po' a parlarne, poi a mano a mano oh... E, mi raccontava che naturalmente agl'inizi era una tragedia per tutto insomma. Prima non sapevano il perche`. Immagina questo stava a casa con la moglie e due figlie, sono arrivati uh... e` arrivata la polizia e , senza come l'hanno preso e portato , prima a Toronto, se ben ricordo alla "Canadian National Exhibition ", e dopo a " Petawawa ". Dopo un po' di giorni la moglie e le figlie e` andata all'"exhibition "e insomma la` , " ci hanno portato qua` per per la guerra". Cio'e` non si rendevano conto dei motivi veri uh... per cui erano stati presi e portati hm...hm... era

N. M.: Ma suo zio faceva parte di qualche organizzazione italiana?

E. M.: Ma non c'e` dubbio che'era uno degl'italo -canadesi a quel tempo un po' piu` abbiintii anche se aveva appena finita la terza elementare . Sai in quel periodo in Italia, parlo agl'inizi degli anni... del novecento, insomma , la terza elementare era gia` tanto. E poi faceva parte dell'"Ordine dei Figli d'Italia" che era un'associazione che raggruppava un poco uh ... gl'italiani un, un po` al di sopra uh.. della media dell'emigante di allora. Era stato anche presidente di

quest' associazione e naturalmente era uno dei, uh ... degli elementi , delle persone piu` in vista della, tra, le persone piu in vista della comunita` italiana di quel tempo

N.M.: Uh ...uh...e cosa le ha raccontato del di questo internamento , questo campo a "Petawawa." Cosa facevano? Cosa...

E.M.: Ma, era un un misto di risentimento, un misto di quasi di autocolpevolezza uh... cio'e` lui dice si` noi a quel tempo c'era il fascismo per cui eravamo uh...po' tutti un po' mm... condizionati da questo fatto uh...hm ...cio'e` ci faceva pensare all'Italia e quasi ci faceva sentie orgogliosi . Non avevamo nient' altro che quest' orgoglio dell'Italia che aveva conquistato l'Africa, aveva vinto i campionati del mondo di calcio anche allora che poi si e ripetuto nel 82 e... e ... cosi` via e quindi hm... io ho avuto sempre l'impressione che erano tutti un po' confusi della , della delle ragioni della situazione del perche` del come e del quando hu... era successo.

N.M.: Suo zio ha mai avuto ufficialmente la ragione per cui e stato portato....

E. M.: No no, no, no, no questo...

N. M.: Mai Mai Mai ?

E. M.: Non e` che che lei chiede questo perche` questo e stato sempre un un po' di rancore, cio'e`, questa rimanere nel dubbio nell'incertezza , mai di aver saputo esattamente si` per questo e questa ragione, no ? Poi era rammaricato perche` um ..., e questo poi veniva confermato dalla mia , da mia suocera dopo quando mi sono sposato che c'erano degli italiani che eh.... erano stati..., loro li chiamavano traditori cio'e` che avevano indiziato alcuni elementi alla polizia per portarli nei campi di concentramento.

N. M.: E lei ha detto prima che in primo momento suo zio era andato a Toronto. Si ricorda piu o meno quanto tempo sono rimasti li`?

E.M.: Mi sembra piu`di un mese mi diceva si`, e poi li hanno smissati [UNCLEAR] a`
Petawawa”

N.M.: Capito, E durante quel periodo che erano a Toronto sua zia e le figlie sono andate....

E.M.: Si` mia zia e` andata due volte , um ...mia suocera mi raccontava uh... il padre pure il
nonno di mia moglie era stato portato a Toronto.

N.M.: E chi era?

E.M.: Olivieri, Tony Olivieri che era un`altro um... molto in vista nella comunita`italiana di allora
. E, mia suocera mi raccontavava che la prima cosa , che il padre quando sono andati per la
prima volta dice a qualsiasi prezzo dovete portarmi fuori da questo posto “, e ecco percuì...

N.M.: Come a qualsiasi prezzo[UNCLEAR]?

E. M.: A qualsiasi costo , lui forse , mia suocera mi raccontava aveva avuto il sentore che
qualcosa, insomma si poteva fare.

N.M.: Ah , ho capito

E.M.: E di fatti e questo direttamente da mia suocera perche` e` stata lei che a quel tempo ha
portato undicimila dollari . E parlo adesso del 44 no del 40 del 1940 a una determinata
persona , e dopo 10 giorni il padre e stato rilasciato.

N.M.: Ha ho capito oh,... oh...

E.M.: Ha ...Ha ,... “ya”, e questo propiro m... m` ha dato anche dei nomi ma e meglio....

N. M.: No

E. M.: E meglio non cosa . Ma certo lei mi ha detto , da sola com questi contanti e` andata
con questi contanti e` andata da questa persona per far rilasciare il padre dall”exhibition “. E

hanno affrettato il tutto proprio prima che lo portassero a ‘Petawawa’ , quindi si sono affrettati a farlo.

N.M.: E ma questo e suo suocero?

E.M.: Mia suocera che era la figlia di Tony Olivieri si` uh ...

N. M.: E poi suo zio pero`, suo zio

E.M.: E` rimasto per oltre tre anni, uh... mio zio , e` stato uno che mantenuto piu del... o, lei poi mi chiedeva ma nei primi tempi non sapevano proprio cosa fare. Insomma erano storditi proprio stralunati . Poi naturalmente sa, le risorse umane sono infinite , c’erano alcuni musicisti, e il tempo ...agl’inizi giocavano a dama,

N.M.: Ah...ho capito,

E.M.: Tanto e` vero che lui poi anche dopo quando ha saputo che io potevo giocare a dama preparava la schacchiera gia` pronta quando andavo a trovarlo dice “beh facciamoci una partita a dama”, che era uno dei passatempi principali. Poi naturalmente c’erano dei musicisti, dei cantanti dei um ..., hanno organizzato un gruppo teatrale, artistico , facevano delle recite e creavano canzoni un po’ in dialetto un po’ d’ironia pure della situazione e cosi` via . C’era uno che ricordo che poi ho avuto modo di conoscere che era quello che un po’ parlava un po’ di piu`, si chiamava Berlino Colangelo, che suonava la chitarra e aveva una bella voce quindi insieme a un altro che stava nel campo di concentramento molisano anche questo, Parente , si chiamava John Parente che aveva un po’ una vena poetica, riuscivano a comporre canzoncine che poi cantavano e suonavano ... o del campo di concentramento.

N.M.: Eh ha mai parlato del trattamento che hanno avuto dai soldati?

E.M.: Si ,hm... definitiva hm..., cio’e` , non ne parlavano no con rammarico , no con entusiasmo . Ma nel complesso m ...non e` che li rispettavano, perche` li guardavano sempre un po’ dall’alto in basso pero` um... diceva mio zio ed anche Colangelo, Zaffiro un’altro che poi

ho avuto modo di conoscere perche` io ero sempre curioso di sapere di piu` e, e uh... "they were not mean" era un'espressione che usavano non,... come tutto eccezione naturalmente , come tutti i casi.

N. M.: Ha mai parlato di lavoro forzato suo zio?

E.M.: No, no , no...

N.M.: Allora quello che facevano, facevano perche volevano farlo loro ?

E.M.: Si` esattamente e piu` che altro per passare il tempo. Insomma , cio'e ` , anche se facevano qualche lavoro ma era non forzato. Lo facevano piu` per passare il tempo. Anzi , anzi, adesso che ricordo bene , c'erano alcuni che avevano fatto dei piccoli orti che piantavano pomodori, insomma quello che potevano .

N.M.: Poi cucinavano anche loro?

E.M.: Si` , si` , si` , si,si` , non sempre ma''' cio' e` facevano u po 'di tutto poi specialmente dopo i primi tempi uh...

N.M.: E suo zio e` sempre rimasto a "Petawawa "o e` stato...

E.M.: Sempre a "Petawawa", sempre a "Petawawa ".

N.M.: Naturalmene ecco m... quello che piu`..., il rammarico maggiore , era quello che loro avevano perso tutto. Sa. la donna italiana a quel tempo a mal a pena riusciva a parlare l'italiano , quindi immaginiamo l'inglese? Magari parlava un po d'italese "in grosso modo. Pero`, per quanto riguardava affari e cosi` via , non e ` che era all' altezza di poter fare niente, quindi aveva perso tutto ed era ripeto tutto, tutto...

N. M.: Quando e` uscito...

E.M.: Ha dovuto ricominciare tutto da capo, come tutti gl'altri del resto . E` stata una tragedia dal punto di vista economico . E` stato , e cosa strana , mai che ne ha parlato con odio , con rammarico si`. ma mai che ha parlato di questa esperienza con l'odio , col, il senso della vendetta. Si` erano un po' quasi rassegnati . In alcuni perche` come dicevo ho avuto modo di parlare con molti che erano stati a "Petawawa" , in alcuni quasi un senso di orgoglio, di essere stati in un campo di concentramento per quello che loro credevano fosse giusto. Quindi una diversita` di reazioni asseconda poi della persona, e degli eventi collegati ad essi.

N.M.: Eh torniamo indietro un attimo , eh... um ...lei ha detto che ah..., mentre che era in Italia lei e` venuto a conoscenza di questa situazione in Canada da questo colonnello...

E.M.: Si`.

N.M.: ... eccetera ...

E.M.: ...cappellano , questo cappellano, si`.

N.M.: E gli altri in Italia sapevano del ...

E.M.: No, No, No. .

N.M.: Questo non si sapeva

E.M.: Durante la guerra non si sapeva niente

N.M.: Um... um...um...

E.M.: ...e noi eravamo parecchi del mio paese

N.M.: Si

E.M.: ...e non c'erano comunicazioni di sorta

N.M.: Capito, poi quando suo zio e` rimasto nel campo per tre anni?

E.M.: Tre anni e mezzo quasi , si`

N.M.: Tre anni e mezzo e poi e` tornato. Cosa ha dovuto fare quando e` tornato?

E.M.: Beh... lui aveva gia` prima un negozio di generi alimentari quindi ha ricominciato piano piano credo col negozio. Poi ha cominciato a riprendere in societa` dei cavalli, che era un po' la sua passione e cosi`. Certo non ha raggiunto quello uh... quello che aveva prima, ma viveva abbastanza ah...

N.M.: E sua zia e le cugine come hanno vissuto il periodo dell'internamento?

E.M.: Eh tragico, tragico, mia zia mi raccontava insomma, piangeva poi si nascondeva per non, perche` le figlie erano giovanete , per non farsi farsi vedere dalle figlie. Ma uh... non riusciva a capire cio'e` stordita quasi dalla mattina alla sera.

N.M.: E economicamente come campavano?

E.M.: E ma avevano qualcosa ma gia` perche` ripeto uh... hm... stavano bene finanziariamente ma hanno cominciato a razionare un po tutto. Poi c'era gia` un'altra sorella di mio zio che era , stava gia` qui`. Il marito lavorava nella "Stelco Stelcompany " [UNCLEAR] e guadagnava bene , quindi l'ha aiutata a tirare avanti.

N.M.: Hum....hum... , e hm...poi suo zio e stato rilasciato...

E.M. :Si`

N.M.: E` stato comunicato alla famiglia che sarebbe arrivato, o e` arrivato cosi` all'improvviso?

E.M.: Um... Questo non abbiamo mai parlato se è arrivato oppure , non abbiamo mai parlato di questo.

N.M.: So che lei ha parlato molto con suo zio di questa situazione, ma suo zio ha parlato della situazione con la famiglia o era, era molto...

E.M.: Hm....no , hm... cio'è, ha detto poco ecco , umm... pensando forse , io mi sono chiesto questo perché con me? Neppure con mio padre che era il fratello riusciva a, ad aprirsi nella maniera come parlava con me. Forse non voleva riaprire con la famiglia . con la moglie con le figlie , una ferita che stava sempre lì. Quindi toccarla soltanto, sanguinava ancora , ecco uh...

N.M.: E nient'altro, si ricorda qualcosa altro che suo zio le ha raccontato della situazione della... dell'internamento della sua...

E.M.; No. L'esperienza credo che un po' tutti avevano fatto perché oh... il comune denominatore che ho riscontrato e in mio zio e in altri che erano stati nel campo di concentramento, che cosa era successo al fascismo ? Cio'è, eh senza dirlo direttamente, ma credo cio'è ho avuto l'impressione che loro, senza dirlo ripeto , trovavano la colpa al loro internamento, al essere fascisti .

N.M.; Ah ...ho capito .

E.M.: Ripeto mai che l'abbiano detto coscientemente . Ecco , quasi sotto sotto e io mi ricordo quando io cercavo di spiegare specialmente ad alcuni perché questi erano ... indubbiamente tutto in buona fede. Però sa` un po' di lavaggio di cervello c'era stato insomma, non c'è dubbio uh... E quindi erano curiosi di sapere se il loro sacrificio era, uh... valeva, o meno ecco uh... questo ho notato. Però, naturalmente , ci si scherzava sopra anche. Volevano ascoltare , specialmente quando si trovavano insieme Berlino Colangelo, c'erano altri due o tre altri musicisti , fratelli Ferri si chiamavano che pure erano a "Petawawa" e questo John Parente . Dico guarda, ricantate una di quelle canzoni che cantavate ... e loro con gioia proprio con entusiasmo allora si guardavano e attaccavano uh ...a suonare a cantare.

N.M.: Cos'altro ha, ha appreso un po' dalle storie di suo zio? Cos'altro pensa che sia rimasto non detto ma magari intuito?

E.M: Ma , eh..., l'amarezza di una terra che non e` tua. Anche se adesso e` cambiato , uh... loro pensavano sempre ed ecco l'orgoglio, che adesso ci ricollegiamo a quello che dicevamo prima, um ... che non erano cittadini canadesi, [UNCLEAR] perche` anzi , erano cittadini canadesi quando sono stati internati , per cui dici a che pro'? Quindi c'era quest'ansia di vedere qualcosa, che qualcosa cambiasse, uh... che il loro sacrificio non fosse stato vano , inutile uh...

N.M.: E , e quest'esperienza ha cambiato l'atteggiamento di suo zio magari , o di sua zia e le cugine verso l'italianita`?

E.M.: Ah...,indubbiamente , indubbiamente, in alcuni fino al punto di di, di, hm... non ne volevano sentir parlare dell'italia

N.M.: OK

E.M.: in alcuni di loro, propiro ricordo, ricordo uno in particolare cheogni volta che sentiva qualcuno parlare dell'italia faceva questo[GESTO CON LA MANO] , come lasciala stare"mettila da parte" insomma ah...

N.M.: Di nuovo e` a causa di questo internamento?

E.M.: Beh credo , o quello e poi altro . Non credo che sia stata solo quella la causa. In alcuni ricordo molto bene , c'era l'amarezza di aver dovuto lasciare la propria terra per la poverta` , per tanti motivi. Quindi c'era un po' di uh..., hm..., volevano quasi non ricordare la loro fanciullezza, insoma gli anni nati in Italia e trascorsi in Italia insomma.....

N.M.: Qualcosaltro che vuole aggiungere visto che ...

E.M.: Ma aggiungere io credo che ma io sono un po' ottimista. Quindi credo che quello che succede si puo trarre sempre il lato positivo. Credo che per l'intera comunita` italiana, o italo-canadese o canadese di origine italiana, e` stato un'evento storico che ha fatto maturare la nostra comunita`. Uh... tanto'e` vero che , poi sa con , con Trudeau abbiamo avuto i diritti civili che hanno, hanno , in un certo qualmodo ristabilito una verita`, una giustizia, che non c'era. E credo che se non ci fosse stato "Petawawa", sarebbe stato molto piu` difficile raggiungere uno stato nel contesto della societa` canadese che abbiamo oggi.

N.M.: Ottimo, Bravissimo

[End of interview]